

Mi riposo in Te

Proposta quotidiana di preghiera
in famiglia della Diocesi di Padova

AVVENTO | NATALE

4^a sett. di Avvento
e Festività natalizie 2025

Visioni di angeli annunciatori di vita irrompono nell'ordinarietà di due famiglie. Zaccaria nel tempio perde la parola alla notizia che l'anziana moglie Elisabetta concepirà un figlio; Maria, che ancora non viveva con suo marito, resta turbata di fronte all'angelo, che interverrà anche a rassicurare Giuseppe nell'assumere il suo ruolo di sposo e padre. Due famiglie che riescono a dischiudersi dall'incredulità alla fede grazie al rassicurante abbraccio dello Spirito santo che dona ali all'impossibile. La fiducia in Dio cresce affidandosi; i progetti che rendono tangibile l'eternità si realizzano osando. Ed è festa di angeli in cielo e sulla terra, che cantano la pace per il mondo. La profezia sta nel grembo.

Per ogni sera:

All'inizio della preghiera si spengono le luci e viene accesa la candela dell'Avvento mentre la guida introduce con queste parole:

G - Accendiamo la candela della quarta settimana d'avvento:
luce degli angeli e fiamma dell'amore.

Dialogo iniziale:

G - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
T - Amen.

Vai al giorno della settimana

Al termine ci affidiamo:

Ave Maria - Gloria al Padre - Angelo di Dio

Benedizione finale:

G - O Dio tieni accesa la lampada della speranza, perché possiamo riaccendere la fiamma dell'amore, rinvigorire la luce della fede, potenziare il calore della pace.

Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

Legenda: G=Guida / T=Tutti / L=Lettore

In attesa dei MINISTERI

Domenica 21 DIC.

Ascoltiamo

L - Gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1, 20-21).

Meditiamo

G - Dio conosce le nostre titubanze e le nostre paure di fronte alle novità e agli eventi. Con questa certezza possiamo raccontargli le nostre preoccupazioni, i nostri sentimenti e sentire il suo rassicurante: "non temere!" Anche se non tutto è chiaro in partenza, la strada si apre percorrendola e nessuno viaggia da solo se ciascuno accetta di mettersi in movimento offrendo la ricchezza che porta con sé come pellegrino.

Ci impegniamo

T - Signore, oggi vogliamo osare oltre quello che riusciamo a comprendere per fare spazio alla tua profezia.

Preghiamo

L - Donaci, Signore, menti libere per accogliere la novità e accendi in noi l'entusiasmo di essere protagonisti del rinnovamento della tua Chiesa.

T - Amen.

Per le famiglie: a questo link la versione arricchita con le proposte per i più piccoli: www.bit.ly/avvento-2025

La proposta di preghiera di questa settimana è stata curata dall'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro.



In attesa di SEGANI (il bambino)

Sabato 20 DIC.

Ascoltiamo

L - In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele». Is 7, 10-14

Meditiamo

G - Quante volte abbiamo seguito il nostro istinto contro ogni razionalità, sentendo che era la cosa giusta! Una sensazione guidata né dalla ragione, né dall'incoscienza, ma da un sentire profondo che parla un silenzio più forte delle parole e che apre un buio orizzonte più luminoso del sole. Assurdo come il fatto che una vergine possa concepire e partorire, ma veramente e concretamente generativo.

Ci impegniamo

T - Signore, oggi vogliamo scoprire i segni del tuo amore nelle relazioni e negli avvenimenti della giornata.

Preghiamo

L - Donaci Signore uno cuore lieto che ponga sulle nostre labbra un rinnovato grazie.

T - Amen.

In attesa della PAROLA

Lunedì 22 DIC.

Ascoltiamo

L - E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. (Lc 1, 46-53)

Meditiamo

G - Perché ogni giorno dovrei leggere un brano del Vangelo e lasciare che prenda forma in me? Perché nessuna parola ha una forza sovversiva come questa! Il mondo ha bisogno di sapere per cosa vale vivere, io ne ho bisogno, a tutti serve uscire dall'inganno del potere, della ricchezza e conoscere la verità dell'umiltà, della sobrietà. Così riusciamo a realizzare la profezia della fraternità.

Ci impegniamo

G - Signore Gesù, tu ci offri la tua parola.

T - Signore, oggi vogliamo esultare come Maria guardando alle meraviglie che compi in noi.

Preghiamo

L - Donaci, Signore, di convertirci alla tua Parola per essere audaci sovvertitori della logica del mondo e costruttori della civiltà dell'amore.

T - Amen.

Ascoltiamo

L - E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace. (Lc 1, 76-79).

Meditiamo

G - Un sole nuovo sorgerà sulle notti di Gaza, dell'Ucraina, del Sudan, del Congo, del Mali... L'alba della pace si alza dove risorge il diritto internazionale, la solidarietà, la giustizia, l'autodeterminazione dei popoli, la condanna dei crimini e dei criminali, il perdono. Non sentiamoci esclusi da questi processi, ma facciamoci custodi e costruttori di pace nel nostro quotidiano e nel mondo.

Ci impegniamo

T - Signore, oggi vogliamo ascoltare le nostre emozioni e riconoscere senza timore anche quelle che non ci piacciono e ci fanno paura.

Preghiamo

Donaci, Signore, uno sguardo accogliente verso tutti e a ciascuno possa dire col sorriso, con le parole, con i gesti: pace, peace, paix, salam, shalom, amani...

Ascoltiamo

L - Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1, 9-14).

Meditiamo

G - C'è una vita che per realizzarsi ha bisogno del nostro assenso ed è la vita in Cristo. Credere in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo è un atto libero, che coinvolge la volontà personale di ciascuno. Accogliere questa verità ci fa rinascere nello Spirito, ci abilita alla nostra vera dignità figli di Dio, capaci di vivere da fratelli con la stessa forza trasformatrice di Cristo.

Ci impegniamo

T - Signore, oggi vogliamo trattare tutti come fratelli.

Preghiamo

Donaci, Signore, di saper mostrare a tutti come è bello e come è gioioso quando i fratelli si prodigano gli uni per gli altri senza distinzioni di simpatie, di genere, di razza, di religione, di status sociale.

Ascoltiamo

L - C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». (Lc 2,8-12).

Meditiamo

G - All'aperto e vigilanti ricevono l'annuncio atteso fin dall'ascolto dei racconti della loro infanzia. Per primi sono avvolti dalla luce del Signore e per primi ricevono la notizia che ha attraversato i cieli per far traboccare di gioia la terra. Chi non cerca da sé la sua protezione, ma gli basta restare sotto la provvidenza del cielo, chi non si preoccupa solo di sé, ma si prende cura degli altri, costoro trovano casa con Dio, trovano in lui la loro salvezza.

Ci impegniamo

T - Signore, oggi vogliamo pensare alle persone che sanno gioire della vita, confidando sempre nel Signore.

Preghiamo

Donaci, Signore, la spinta a lasciare le nostre comodità, a rompere i nostri schemi mentali e, anche se non è nelle nostre abitudini, spronaci a prenderci cura di chi è nell'indigenza, di chi è solo, di chi è triste, di chi è emarginato e così sperimentare sulla terra la gioia del paradiso, con questi tuoi piccoli.

Ascoltiamo

L - In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga [...] si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al Sinedrio. [...] E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. (Atti 6, 8-10; 6,12; 7,59).

Meditiamo

G - Di fronte ad un torto subito o a prevaricazioni patite da noi o da altri, ringraziamo l'indignazione che ci permette di chiedere giustizia; ma perché non si bruci nella rabbia né si spenga nell'impotenza, va accompagnata con la sapienza, che si acquista nella preghiera. Solo così costruiremo la giustizia il cui nome più sublime è perdono.

Ci impegniamo

T - Signore, oggi vogliamo usare parole e azioni buone anche con chi esprime odio.

Preghiamo

Donaci, Signore, di saper lottare per la giustizia anche quando ci costa. Donaci di chiederti sempre il coraggio di perdonare.